

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Esecuzione forzata tributaria e pignoramento: la competenza è del Giudice Tributario

Il tema affrontato dalle Sezioni Unite con *sentenza n. 13916 del 2017*, è l'individuazione del giudice a cui deve essere devoluta la cognizione, in materia di esecuzione forzata tributaria, nel caso dell'opposizione agli atti esecutivi, relativamente al pignoramento, che si assume viziato, per l'omessa o invalida notificazione della cartella di pagamento (o degli altri atti presupposti dal pignoramento). L'impugnazione è ammissibile e va proposta — ai sensi degli *artt. 2*, comma 1, secondo periodo, *19*, *D.Lgs. n. 546 del 1992*, *57*, *d.P.R. n. 602/1973* e *617 c.p.c.* — davanti al giudice tributario.

Anche gli interventi di ristrutturazione costituiscono “nuova costruzione”

Rientrano nella nozione di nuova costruzione, di cui all'*art. 41-sexies della legge 17 agosto 1942 n. 1150*, anche ai fini dell'applicabilità dell'*articolo 9 del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444* per il computo delle distanze legali dagli altri edifici, non solo l'edificazione di un manufatto su un'area libera, ma anche gli interventi di ristrutturazione che, in ragione dell'entità delle modifiche apportate al volume ed alla collocazione del fabbricato, rendano l'opera realizzata nel suo complesso oggettivamente diversa da quella preesistente (*Cassazione civile, sez. II, sentenza 30 giugno 2017, n. 16268*).

Riforma Orlando in GU: il nuovo istituto della riparazione che estingue i reati a querela

Osservatorio parlamentare



Introduzione del reato di tortura nel codice penale

Atto Camera: 2168-B
"Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano" (approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato)
Iter 5 luglio 2017 approvato definitivamente.

Reato di propaganda del regime fascista e nazifascista

Atto Camera: 3343
Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista.

Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista

Atto Camera: 3558
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista
Iter 6 luglio 2017 Esame in assemblea.

Tutela e la valorizzazione dei veicoli storici

Atto Camera: 423
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dei veicoli

Analizziamo i primi quattro commi della Riforma Orlando (*legge 23 giugno 2017, n. 103 – GU 4 luglio 2017, n. 154*) finalizzati all'introduzione della causa di estinzione del reato conseguente a riparazione per tutti i reati a querela soggetta a remissione. Nel contributo si segnalano, tuttavia, una serie di criticità che la nuova norma reca in seno e che rischiano di creare non poche problematiche in sede applicativa.

Edilizia, richiede il permesso di costruire la realizzazione di una tensostruttura?

La posa in opera di una tensostruttura su un terrazzo, costituita da una pergola in metallo corredata da tenda in PVC con movimento elettrico (per una superficie coperta pari a 32,76 metri quadri) non richiede il permesso di costruire. La tensostruttura è da qualificarsi alla stregua di arredo esterno, di riparo e protezione, funzionale alla migliore fruizione temporanea dello spazio esterno all'appartamento cui accede, in quanto tale riconducibile agli interventi manutentivi non subordinati ad alcun titolo abilitativo ai sensi dell'*art. 6, comma 1, d.P.R. n. 380 del 2001*.

La successione dei soci nei debiti della società estinta

Dopo la cancellazione della società dal registro delle imprese il socio diventa successore della società estinta soltanto se ricorre la condizione posta dall'*art. 2495, comma 2, c.c. e*, quindi, se vi siano state somme riscosse dai soci in base al bilancio finale di liquidazione. Questo è quanto stabilito dalla prima sezione civile della Suprema Corte di cassazione con la *sentenza n. 15474/2017*.

Al via le comunicazioni penali telematiche nei Tribunali di Bari e Padova

Pubblicati nella G.U. n. 148 del 27 giugno 2017 due decreti del Ministero della Giustizia con i quali si dà avvio alle comunicazioni telematiche nel settore penale presso il Tribunale e Ufficio di sorveglianza di Bari e presso l'Ufficio di sorveglianza di Padova (*Decreto Ministero della Giustizia 9 giugno 2017 – Bari; Decreto Ministero della Giustizia 9 giugno 2017 – Padova*).

In fuga dopo l'incidente stradale: per l'arresto non è richiesta flagranza nè quasi flagranza

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso la ordinanza con cui il giudice aveva respinto la richiesta di convalida dell'arresto del conducente di un'autovettura, dandosi alla fuga dopo l'incidente da questi provocato, per essere stato questi arrestato la mattina successiva, la Corte di Cassazione (*sentenza 14 giugno 2017, n. 29759*) – nell'accogliere la tesi del PG secondo cui per procedere all'arresto in ordine al reato di fuga, non è richiesto lo stato di flagranza o quasi flagranza - ha affermato il principio secondo cui l'esclusione dell'arresto del conducente che si metta a disposizione della polizia giudiziaria nelle ventiquattr'ore, previsto dall'*art. 189, comma 8 bis, Cod. Strada*, non contraddice la sussistenza delle condizioni di quasi flagranza di cui all'*art. 382 c.p.p.*, ma le dà per presupposte; ne consegue che, affinché possa procedersi all'arresto in esito al delitto di fuga o di omissione di soccorso, devono ugualmente sussistere tutte le condizioni di flagranza o di quasi flagranza, in presenza delle quali il responsabile potrà evitare l'arresto ponendosi a disposizione della polizia giudiziaria entro le ventiquattr'ore.

Diffamazione: la denigrazione è scriminabile in un contesto “notoriamente litigioso”

In merito alla penale rilevanza di espressioni oggettivamente diffamatorie utilizzate in assemblea condominiale, la Corte di Cassazione (*sentenza n. 31079 del 2017*) ha ritenuto corretta l'applicazione della scriminante del diritto di critica; la S.C. infatti, con riferimento al requisito della continenza, ha affermato che, rispondendo ad una consolidata massima d'esperienza la qualificazione delle assemblee condominiali come “notori focolai di litigiosità”, i giudizi espressi in quella sede, che siano contestati come diffamatori, devono essere contestualizzati in quel particolare ambito.

News dal Legislatore

Di interesse generale

L. 23 giugno 2017, n. 103 (G.U. 4 luglio 2017, n. 154)

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario.

Prov. 28 giugno 2017 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 28 giugno 2017, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244)

Modalità di comunicazione, tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, dei dati relativi all'indirizzo di posta elettronica certificata per la notifica degli atti, ai sensi dell'articolo 60, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600

D.M. 27 giugno 2017 (Gazz. Uff. 30 giugno 2017, n. 151. Emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze)

Modalità di attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA.

Prov. 7 giugno 2017 (G. U. 30 giugno 2017, n. 151. (2) Emanato dalla Banca d'Italia)

Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione.

D.M. 12 giugno 2017 (Pubblicato nel sito internet del Ministero dello sviluppo economico in data 29 giugno 2017)

Approvazione nuova modulistica per l'effettuazione delle revisioni cooperative.

Reg. (CE) 29 giugno 2017, n. 2017/1158/UE (G.U.U.E. 30 giugno 2017, n. L 167)

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure e i formulari per lo scambio di informazioni tra le autorità competenti e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE).

Dir. 14 giugno 2017, n. 2017/1132/UE (G.U.U.E. 30 giugno 2017, n. L 169)

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa ad alcuni aspetti di diritto societario (testo codificato) (Testo rilevante ai fini del SEE).

Reg. (CE) 14 giugno 2017, n. 2017/1131/UE (G.U.U.E. 30 giugno 2017, n. L 169)

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO sui fondi comuni monetari (Testo rilevante ai fini del SEE).

Reg. (CE) 14 giugno 2017, n. 2017/1128/UE (G.U.U.E. 30 giugno 2017, n. L 168)

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti online nel mercato interno (Testo rilevante ai fini del SEE).

Reg. (CE) 14 giugno 2017, n. 2017/1129/UE (G.U.U.E. 30 giugno 2017, n. L 168)

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga

la direttiva 2003/71/CE (Testo rilevante ai fini del SEE).

D.P.C.M. 5 giugno 2017 (G. Uf 29 giugno 2017, n. 150)

Approvazione dello Statuto dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Focus prassi

Circ. 30 giugno 2017 (Emanata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli)

Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 di attuazione della direttiva (UE) 2015/849 in materia di antiriciclaggio - prime indicazioni.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, Ord., 4 luglio 2017, n. 16407

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (procedimento)

In tema di ricorso per Cassazione l'omesso esame di un fatto decisivo non può consistere nella difformità dell'apprezzamento dei fatti e delle prove dato dal giudice di merito rispetto a quello preteso dalla parte, spettando solo a detto giudice di individuare le fonti del proprio convincimento, valutare le prove e scegliere, tra le risultanze istruttorie, quelle ritenute idonee a dimostrare i fatti in discussione e dare prevalenza all'uno o all'altro mezzo di prova, salvo i casi tassativamente previsti dalla legge, in cui un valore legale è assegnato alla prova.

Cass. civ., Sez. II, 30 giugno 2017, n. 16268

EDILIZIA E URBANISTICA. Distanze in genere

In tema di urbanistica, rientrano nella nozione di nuova costruzione, di cui all'art. 41-sexies della L. 17 agosto 1942, n. 1150, anche ai fini dell'applicabilità dell'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, per il computo delle distanze legali dagli altri edifici, non solo l'edificazione di un manufatto su un'area libera, ma anche gli interventi di ristrutturazione che, in ragione dell'entità delle modifiche apportate al volume ed alla collocazione del fabbricato, rendano l'opera realizzata nel suo complesso oggettivamente diversa da quella preesistente.

Cass. civ., Sez. II, 28 giugno 2017, n. 16214

COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Competenza per territorio - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Obbligazione pecuniaria

Nella previsione di cui all'art. 1182, comma 3, c.c., rientrano esclusivamente le obbligazioni pecuniarie liquide, il cui ammontare sia cioè determinato direttamente dal titolo o possa essere determinato in base ad esso con un semplice calcolo matematico. La liquidità del credito, peraltro, deve essere effettiva, per cui il principio che la competenza va determinata in base alla domanda non può essere esteso fino al punto da consentire all'attore di dare una qualificazione giuridica dei fatti diversa da quella prevista dalla legge o di allegare fatti privi di riscontro probatorio. Tali fatti sono accertati dal giudice, ai soli fini della competenza, allo stato degli atti secondo la regola di cui all'art. 38, ultimo comma, c.p.c.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, Ord., 3 luglio 2017, n. 16314

SOCIETA'. Assemblea

In tema di responsabilità degli organi sociali delle società di capitali, la configurabilità dell'inosservanza del dovere di vigilanza, imposto ai sindaci dall'art. 2407, comma 2, c.c., non richiede l'individuazione di specifici comportamenti che si pongano espressamente in contrasto con tale dovere, ma è sufficiente che essi non abbiano rilevato una macroscopica violazione o comunque non abbiano in alcun modo reagito di fronte ad atti di dubbia legittimità e regolarità, così da non assolvere l'incarico con diligenza, correttezza e buona fede, eventualmente anche segnalando all'assemblea le irregolarità di gestione riscontrate o denunciando i fatti al Pubblico Ministero per consentirgli di provvedere ai sensi dell'art. 2409 c.c.

Cass. pen., Sez. III, ud. 4 ottobre 2016 - dep. 3 luglio 2017, n. 31900

AGENZIA (CONTRATTO DI) - TRIBUTI LOCALI. Imposta regionale sulle attività produttive

L'agente di commercio non può considerarsi lavoratore dipendente, ma autonomo o, a seconda dei casi, parasubordinato, tanto che la sua attività può essere assoggettata ad IRAP. Invero, in tema di IRAP, l'esercizio dell'attività di agente di commercio, di cui all'art. 1 della legge n. 204 del 1995 è escluso dall'applicazione dell'imposta soltanto ove si tratti di attività non autonomamente organizzata, con onere a carico del contribuente, in caso di richiesta di rimborso dell'imposta asseritamente non dovuta, della prova dell'assenza delle condizioni dell'autonoma organizzazione.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 4 luglio 2017, n. 16388

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro subordinato. Retribuzione

Nel contratto di lavoro, ove le prestazioni sono corrispettive, in quanto all'obbligo di lavorare dell'una corrisponde l'obbligo di remunerazione dell'altra, ciascuna parte può valersi dell'eccezione di inadempimento prevista dall'art. 1460 c.c., dovendosi escludere che alla inadempienza del lavoratore il datore di lavoro possa reagire solo con sanzioni disciplinari o, al limite, con il licenziamento, oppure col rifiuto di ricevere la prestazione parziale a norma dell'art. 1181 c.c. e con la richiesta di risarcimento. Ne consegue che, nel caso di inadempimento della prestazione lavorativa, il datore di lavoro non è tenuto al pagamento delle retribuzioni ove ricorrano le condizioni di cui al citato art. 1460 c.c.

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 30 giugno 2017, n. 16295

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento (impugnazione)

I licenziamenti collettivi conseguenti alla chiusura dell'insediamento produttivo sono ora soggetti alla gran parte delle norme previste in materia di procedura per la dichiarazione di mobilità. Invero, come sottolineato dalla Corte Costituzionale, "anche la cessazione dell'attività si vuole inserita in quella complessa concertazione attraverso cui la normativa sulla mobilità tende a ridurre le conseguenze della crisi o della ristrutturazione dell'impresa sull'occupazione e ciò in quanto la messa in mobilità viene a coniugarsi con gli ulteriori meccanismi predisposti per la ricollocazione dei lavoratori, di talché assurge ad espressione di un principio generale, che non può non valere anche quando ci si trovi in presenza della mera soppressione dell'impresa perfino quando tale soppressione sia operata al di fuori d'ogni procedura.

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 28 giugno 2017, n. 16249

PREVIDENZA SOCIALE. Cassa integrazione guadagni - SOCIETA'. Società con partecipazione pubblica

Le società a capitale misto ed, in particolare, le società per azioni a prevalente capitale pubblico,

aventi ad oggetto l'esercizio di attività industriali, sono tenute al pagamento dei contributi previdenziali previsti per la cassa integrazione guadagni e la mobilità. L'applicabilità dell'esenzione stabilita per le imprese industriali degli enti pubblici dall' art. 3 del D.Lgs.C.P.S. n. 869 del 1947, è stata, infatti, esclusa sul rilievo della natura essenzialmente privata delle società partecipate, finalizzate all'erogazione di servizi al pubblico in regime di concorrenza nelle quali l'Amministrazione Pubblica esercita il controllo esclusivamente attraverso gli strumenti di diritto privato, e restando irrilevante, in mancanza di una disciplina derogatoria rispetto a quella propria dello schema societario, la mera partecipazione, pur maggioritaria, ma non totalitaria, da parte dell'ente pubblico. La forma societaria di diritto privato è per l'ente locale la modalità di gestione degli impianti consentita dalla legge e prescelta dall'ente stesso per la duttilità dello strumento giuridico, in cui il perseguimento dell'obiettivo pubblico è caratterizzato dall'accettazione delle regole del diritto privato e che la finalità perseguita dal legislatore nazionale e comunitario nella promozione di strumenti non autoritativi per la gestione dei servizi pubblici locali è specificamente quella di non ledere le dinamiche della concorrenza, assumendo rilevanza determinante, in ordine all'obbligo contributivo, il passaggio del personale addetto alla gestione del servizio alle dipendenze di soggetto di diritto privato.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 4 ottobre 2016 - dep. 3 luglio 2017, n. 31918

CASSAZIONE PENALE. Motivi di ricorso - SEQUESTRO PENALE. Sequestro

Il ricorso per Cassazione contro ordinanze emesse in materia di sequestro preventivo o probatorio è ammesso solo per violazione di legge, in tale nozione dovendosi comprendere sia gli "errores in iudicando" o "in procedendo", sia quei vizi della motivazione così radicali da rendere l'apparato argomentativo posto a sostegno del provvedimento o del tutto mancante o privo dei requisiti minimi di coerenza, completezza e ragionevolezza e quindi inidoneo a rendere comprensibile l'itinerario logico seguito dal giudice.

Cass. pen., Sez. I, ud. 5 giugno 2017 - dep. 28 giugno 2017, n. 31683

REATO IN GENERE

La causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, ex art. 131-bis, c.p. , può essere rilevata d'ufficio nel giudizio di legittimità in presenza di un ricorso ammissibile, anche se non dedotta nel corso del giudizio di appello pendente alla data di entrata in vigore della norma, a condizione che i presupposti per la sua applicazione siano immediatamente rilevabili dagli atti e non siano necessari ulteriori accertamenti Fattuali. Di talché il Giudice di legittimità può delibare l'applicabilità di ufficio della norma in discussione qualora la difesa abbia già invocato l'applicazione della disciplina di favore nella fase di merito e su di essa il giudice non abbia in alcun modo statuito ed in relazione a siffatta omissione, palesemente integrante violazione di legge, il difensore abbia proposto rituale impugnazione di legittimità (come nella specie).

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 28 giugno 2017, n. 3164

COMUNE E PROVINCIA. Scioglimento del consiglio comunale

Assumono rilievo ai fini del provvedimento di scioglimento di un Consiglio comunale (ex art. 143 d.lgs. n. 267 del 2000) anche situazioni non traducibili in episodici addebiti personali, ma tali da rendere, nel loro insieme, plausibile, nella concreta realtà contingente e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi di una soggezione o di una pericolosa contiguità degli amministratori locali alla criminalità organizzata (vincoli di parentela o affinità, rapporti di amicizia o di affari, frequentazioni), e ciò anche quando il valore indiziario degli elementi raccolti non sia sufficiente per l'avvio dell'azione penale o per l'adozione di misure individuali di prevenzione.

Cons. Stato, Sez. IV, 28 giugno 2017, n. 3154

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA. Autotutela

L'annullamento in autotutela, a termini dell' art. 21 nonies della Legge n. 241/1990, presuppone, per il suo esercizio, oltre all'illegittimità dell'atto, che sussistano valide ed esplicite ragioni di interesse pubblico e deve intervenire entro un termine ragionevole, previa valutazione degli interessi dei destinatari dell'atto da rimuovere. L'autotutela non può, infatti, essere finalizzata al mero ripristino della legalità violata, ma deve essere il risultato di un'attività istruttoria adeguata che dia conto della valutazione dell'interesse pubblico e di quello del privato che ha riposto affidamento nella conservazione dell'atto.

T.A.R. Puglia, Bari, Sez. I, 22 giugno 2017, n. 709

PUBBLICO SERVIZIO. Causa di servizio

Gli accertamenti in ordine alla dipendenza da causa di servizio di un'infermità contratta dal pubblico dipendente rientrano nella discrezionalità tecnica dell'organo preposto, che perviene alle relative conclusioni assumendo a base le cognizioni della scienza medica e specialistica, per cui il sindacato di merito su detti giudizi è precluso al Giudice Amministrativo, mentre quello di legittimità è ammesso esclusivamente nelle ipotesi di evidenti e macroscopici vizi logici, ovvero quando non sia stata presa in considerazione la sussistenza di circostanze di fatto tali da poter incidere sulla valutazione medico legale.

Per approfondire

Attività notarile: il dovere di consiglio del notaio

La sentenza 12482/2017 della Cassazione analizza il particolare profilo della responsabilità notarile come conseguenza della violazione del "dovere di consiglio", nella fattispecie della trascrizione del contratto preliminare di compravendita immobiliare ex art. 2645 bis c.c.

Responsabilità Stato Ue per inadeguato recepimento direttiva: la nozione di "emanazione dello Stato"

La Corte di Giustizia ha elaborato la dottrina dell'efficacia diretta delle direttive rendendola applicabile alle controversie «verticali» tra il singolo e lo Stato, ma sino ad ora ha negato l'estensione della dottrina «in senso orizzontale» per ricomprendervi controversie tra parti private: per tale operazione interpretativa è risultato fondamentale conoscere i limiti della nozione di «Stato». La Corte ha adesso l'opportunità di affrontare la questione con il caso Farrell in merito al quale l'AG Sharpston, con riferimento a un incidente stradale in cui il conducente responsabile non era assicurato, chiarisce i criteri volti a definire la nozione di "emanazione dello Stato" così da poter individuare gli enti nei confronti dei quali un singolo può proporre un ricorso basato su diritti derivanti da una direttiva dell'Unione non recepita correttamente nel diritto nazionale.

Infermità di mente: la prova neuro-scientifica entra nel processo penale

Pubblichiamo la terza e ultima parte dell'estratto dallo studio della Professoressa Magro su infermità di mente e neuroscienze. La prova neuro-scientifica è entrata nel processo penale. Si ipotizza che essa non sia utilizzabile solo nella indagine della imputabilità, ma possa in futuro anche giungere alla prova dell'intention (c.d. mind reading). Le c.d. tecniche di memory reading mirano invece all'accertamento della presenza di una traccia di memoria nel cervello, a prescindere dalle affermazioni del soggetto stesso, cioè alla verifica della verità clinica. In ogni caso, le prove neuroscientifiche pongono numerose questioni sia sul piano della loro dell'affidabilità scientifica e della loro genuinità, sia sul piano della compatibilità con le garanzie fondamentali del processo penale: libertà di autodeterminazione, coercibilità, diritto a mentire.

|||